



Fondi a gestione diretta 2021-2027: analisi delle proposte di regolamento di Europa creativa, LIFE e Europa digitale ¹

Federica Megalizzi²

¹ Il contenuto di questa relazione non riflette la posizione ufficiale della Provincia autonoma di Trento. Le informazioni e le opinioni espresse in questa relazione sono esclusivamente di responsabilità dell'autore.

² Tirocinante presso l'Ufficio per i rapporti con l'Unione europea di Bruxelles della Provincia Autonoma di Trento. Laureata in Studi sulla Sicurezza Internazionale presso l'Università degli Studi di Trento e la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
CAPITOLO 1	5
VERSO LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 2021-2027	5
1.1 Evoluzione del quadro finanziario pluriennale	5
2.2 Europrogettazione e finanziamenti europei	6
2.3 Proposta sul QFP 2021-2027	7
CAPITOLO 2	12
EUROPA CREATIVA, LIFE, EUROPA DIGITALE.....	12
2.1 Europa creativa	12
2.1.1. Contesto	12
2.1.2 Struttura del programma	13
2.1.3. Novità della proposta	15
2.1.4 Sinergie con altri programmi	17
2.2. LIFE	19
2.2.1 Contesto	19
2.2.2. Struttura del programma	19
2.2.3 Attività.....	21
2.2.4 Sinergie con altri programmi	23
2.3 Europa Digitale	25
2.3.1. Contesto	25
2.3.2 Struttura del programma	26
2.3.3 Digital Innovation Hubs (DIH)	27
2.3.4 Sinergie con altri programmi	28
CONCLUSIONI.....	31
BIBLIOGRAFIA	32
SITOGRAFIA	33

INTRODUZIONE

Gli obiettivi che l'Unione europea ha inserito all'interno della strategia di crescita "Europa 2020" riguardo ai settori dell'occupazione, dell'innovazione, dell'istruzione, dell'integrazione sociale e del clima/energia, vengono affiancati oggi da altri ambiziosi traguardi che ben delineano le caratteristiche e le sfide di questa epoca, quali economia digitale, migrazione e difesa. Si assiste, di conseguenza, ad un cambio di focus in preparazione del post-Europa 2020 e, in particolare, in vista della definizione del nuovo Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027.

Gli Stati membri sono tenuti a prendere parte al processo di definizione delle priorità e dei relativi investimenti, nonché a collaborare con l'Unione per ridurre gli squilibri esistenti.

A tal fine è doveroso prestare attenzione all'importanza dei fondi europei, a gestione diretta e indiretta, il cui utilizzo rappresenta una significativa cartina tornasole delle capacità ma anche delle inefficienze degli Stati.³ I fondi a gestione diretta, in particolare, bene esprimono il dinamismo e la connotazione transnazionale del sistema europeo di investimenti, in quanto i beneficiari possono accedervi senza intermediari nazionali e in aperta competizione con imprese e privati di altri Stati membri.⁴

L'oggetto del presente report è una breve analisi di alcuni programmi comunitari a gestione diretta, che funge da *vademecum* per una migliore comprensione del sistema e dei contenuti della nuova programmazione prevista dalla prima proposta di QFP 2021-2027 della Commissione europea. E' opportuno tenere presente, tuttavia, che, al momento della stesura del report⁵, le informazioni disponibili sono oggetto del dibattito politico e l'iter legislativo è ancora in corso, agli esordi del nuovo assetto istituzionale costituito dopo le elezioni europee di maggio 2019.

La ratio dell'elaborato è quella di affrontare una parte del dibattito sulla programmazione finanziaria, fornendo un approfondimento su alcune possibilità di finanziamento diretto e sul loro potenziale. Nello specifico, il report prenderà in esame tre programmi di finanziamento a gestione diretta in tre diversi settori: culturale, ambientale e digitale. I programmi in questione sono rispettivamente Europa creativa, LIFE e Europa digitale. Europa creativa intende dar voce ad un settore che necessita di essere valorizzato e rafforzato per la tutela del patrimonio europeo; LIFE è un programma ormai consolidato il cui focus, tuttavia, riflette le crescenti minacce alla salute dei cittadini europei, e non solo; Europa digitale rappresenta, infine, la risposta alle sfide del mondo moderno che richiede maggiori investimenti sull'innovazione e sullo sviluppo tecnologico. Questi programmi verranno presentati secondo quanto proposto dalla Commissione, emendato dal Parlamento e, eventualmente, concordato nell'accordo parziale tra Parlamento e Consiglio. Per ogni programma verrà analizzato il contesto, la struttura, nonché le principali azioni previste nella proposta. Data la loro

³ <https://www.ilsole24ore.com/art/fondi-europei-come-cartina-tornasole-efficienza-paese--AE1mEUfG> (Consultato il 18 settembre 2019).

⁴ *ibid.*

⁵ Giugno - settembre 2019.

connotazione trasversale, saranno inoltre prese in considerazione le sinergie che verranno a crearsi tra i diversi programmi del quadro per far fronte alla incerta questione del budget a disposizione e dell'elevata competizione che ne deriva.

Il fine ultimo è valorizzare l'importanza della partecipazione ai programmi europei, prendendo atto tanto del lavoro complesso che porta alla loro creazione e implementazione, quanto del valore aggiunto che questi possono portare al sistema economico, sociale, delle imprese e della pubblica amministrazione di ogni Paese in UE.

CAPITOLO 1

VERSO LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 2021-2027

1.1 Evoluzione del quadro finanziario pluriennale

Per delineare le priorità politiche di medio-lungo termine, le istituzioni europee elaborano un bilancio in cui vengono definite le spese e le entrate dell'UE entro i limiti delle sue risorse proprie. Gli importi massimi annui della spesa, detti “massimali”, sono stabiliti dalle poste di bilancio che si inseriscono all'interno del cosiddetto QFP.⁶ Il QFP è uno strumento finalizzato alla ripartizione della spesa dell'UE in categorie che corrispondono alle priorità e ai settori di intervento dell'UE.

L'esigenza di creare un sistema di programmazione finanziaria trova la sua origine negli anni Ottanta, quando il divario tra risorse e necessità accresceva la tensione tra le istituzioni.⁷ Nel tentativo di disciplinare la prospettiva finanziaria su un raggio di più anni, nel 1988 è stato stipulato il primo accordo interistituzionale (AII) relativo alle prospettive finanziarie del periodo 1988-1992, altresì chiamate pacchetto Delors I, e finalizzate alla messa a punto delle risorse per il bilancio dell'Atto unico europeo. Al termine del periodo stabilito, un secondo AII, noto come pacchetto Delors II, ha portato a raddoppiare i fondi strutturali e alzare i massimali delle risorse proprie in riferimento all'arco temporale 1993-1999. In seguito, il terzo AII, denominato Agenda 2000, ha coperto le prospettive finanziarie per il periodo 2000-2006, tenendo in considerazione la necessità di risorse per favorire l'allargamento. Infine, nel 2006 è stato firmato l'ultimo AII relativo al periodo 2007-2013.

Con il trattato di Lisbona, quello che prima era un accordo interistituzionale è diventato un atto giuridicamente vincolante che viene istituito per un periodo di almeno cinque anni e che trova la sua base giuridica nell'art. 312 (TFUE).⁸ Oltre a stabilire i massimali di spesa, il QFP dovrà includere “ogni altra disposizione utile per il corretto svolgimento della procedura annuale di bilancio.”⁹ Nel 2010 è stata istituita una commissione parlamentare speciale sulle sfide politiche e le risorse di bilancio per un'Unione europea sostenibile dopo il 2013 (SURE), il cui lavoro ha portato alla risoluzione “Investire nel futuro: un nuovo quadro finanziario pluriennale (QFP) per un'Europa competitiva, sostenibile e inclusiva”. All'interno di tale risoluzione, viene definito il primo accordo sul QFP 2014-2020 raggiunto dai presidenti del Parlamento, del Consiglio e della Commissione, attualmente in atto. Un elemento importante stabilito dall'accordo è la flessibilità degli impegni e dei pagamenti per tutte le rubriche, anche per eventuali situazioni impreviste o di emergenza. E' stata inserita, inoltre,

⁶ SANTANDREA R. V., FORTINO M., *Bilancio pluriennale dell'Unione Europea 2021-2017 e nuova politica di coesione*, Nota tecnica n. 6, IPRES, Università Sapienza, Roma, luglio 2018, p. 1.

⁷ *ibid.*

⁸ <http://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/29/quadro-finanziario-pluriennale> (Consultato il 17 settembre 2019).

⁹ *Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE)*, C 326/47, 26.10.2012, art. 312.

una clausola di revisione obbligatoria che possa permettere una nuova valutazione delle necessità finanziarie nel corso del QFP.¹⁰

L'art. 311 TFUE stabilisce che, al fine di raggiungere un'autonomia finanziaria europea, le politiche dell'UE debbano essere finanziate integralmente attraverso risorse proprie. Già a partire dagli anni Ottanta, infatti, si pensava di sostituire gradualmente i contributi nazionali con i ricavi dei dazi doganali da importazione extra-UE, i contributi sulla produzione di zucchero all'interno dell'Unione e l'IVA.¹¹ Tuttavia, l'impiego della risorsa RNL (reddito nazionale lordo)¹², che avrebbe dovuto colmare il divario tra le risorse proprie e il costo delle politiche comuni, non ha avuto il successo sperato e la contribuzione degli Stati membri prevaleva sulle risorse proprie. Per questo motivo la Commissione ha proposto di introdurre un nuovo meccanismo di finanziamento basato sull'imposta sulle transazioni finanziarie (Itf), una nuova risorsa IVA e una revisione dei meccanismi di correzione. Tale riforma ha permesso di irrobustire il ruolo delle risorse proprie, cercando di semplificare le modalità di calcolo.¹³

2.2 Europrogettazione e finanziamenti europei

La complessità, e di conseguenza la durata, del processo di progettazione, realizzazione e valutazione delle azioni europee riflette la portata delle sfide UE. Ne deriva, dunque, la necessità di adottare una procedura legislativa speciale che vede il ruolo decisivo del Consiglio nella delibera. Stando all'art. 312 TFUE, il QFP viene adottato tramite regolamento votato all'unanimità in sede di Consiglio, previa approvazione a maggioranza dei membri del Parlamento.¹⁴

Le rubriche definite all'interno del QFP contengono le azioni di finanziamento che hanno lo scopo di attuare le politiche dell'UE in diverse aree tematiche, quali ambiente, sicurezza, ricerca e innovazione. Oltre ai fondi per le politiche regionali e strutturali, vale a dire i cosiddetti **fondi strutturali e d'investimento** destinati alle regioni UE che più necessitano cambiamenti strutturali e che rappresentano circa un terzo del bilancio dell'UE, ci sono i programmi di finanziamento UE, i cosiddetti **fondi a gestione diretta**.¹⁵ Tali programmi, noti anche come "programmi tematici", "programmi settoriali" o "finanziamenti diretti", rappresentano azioni di finanziamento direttamente gestite dalla Commissione Europea tramite le sue Direzioni Generali (DG) o Agenzie Esecutive, le quali si prendono carico della pubblicazione delle linee programmatiche e dei bandi, della selezione dei progetti e del loro monitoraggio. In seguito, i fondi vengono erogati ai destinatari senza procedimenti intermedi.¹⁶ E' possibile trovare le informazioni relative ai diversi programmi, nonché gli inviti a presentare proposte (*call for proposals*) per i progetti, sulla pagina web di ogni DG o

¹⁰ <http://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/29/quadro-finanziario-pluriennale> (Consultato il 17 settembre 2019)

¹¹ RIELA S., VILAFRANCA A., *Il Quadro finanziario pluriennale (QFP) e l'Italia*, Osservatorio di Politica Internazionale, ISPI, n. 53, maggio 2012, p. 5.

¹² Il reddito nazionale lordo (RNL) si ottiene sommando o sottraendo al prodotto interno lordo (PIL) i diversi redditi netti degli altri paesi.

¹³ *ibid.*

¹⁴ TFUE, art. 312.

¹⁵ CHIARELLI G., SEVVI P., *Guida ai programmi di finanziamento europei 2014-2020*, Europe Direct Südtirol – Alto Adige & Ufficio di Bruxelles, 2015, p. 5.

¹⁶ <http://www.guidaeuroprogettazione.eu/guida/guida-europrogettazione/categorie-di-finanziamento-2014-2020/programmi-comunitari/> (Consultato il 3 settembre 2019).

Agenzia Esecutiva.¹⁷ Quasi tutti i progetti sono direttamente o indirettamente associati a temi come competitività delle PMI, ricerca e sviluppo tecnologico, sviluppo dell'imprenditorialità, formazione e mobilità, promozione della cultura, relazioni industriali e dialogo sociale, ambiente ed energia, infrastrutture. E' bene ricordare che i finanziamenti diretti vengono assegnati su base competitiva.

La definizione degli obiettivi, dell'ammissibilità, del tipo di azione e dell'allocazione dei fondi richiede un accurato confronto tra le istituzioni dell'UE; ben saldi sono il valore europeo, l'importanza dell'innovazione, la connotazione transnazionale e lo scambio di buone pratiche, che rappresentano una priorità nell'elaborazione dei programmi di finanziamento a gestione diretta.¹⁸

L'implementazione dei progetti dovrebbe avvenire attraverso partenariati che contribuiscano alla realizzazione degli obiettivi europei. In tale prospettiva transnazionale, i programmi europei sono diretti a coinvolgere partner provenienti da diversi Paesi in un atto politico dell'UE.

2.3 Proposta sul QFP 2021-2027

Il 2 maggio 2018 la Commissione ha presentato la proposta legislativa relativa al QFP per il periodo 2021-2027, che prevede un massimale per gli impegni di €1.134,6 miliardi a prezzi costanti del 2018, pari all'1,11% dell'RNL dell'UE, e un massimale corrispondente per i pagamenti di €1.104,8 miliardi a prezzi costanti del 2018, pari all'1,08% dell'RNL dell'UE.¹⁹

Tabella relativa al quadro finanziario pluriennale

(milioni di EUR, prezzi 2018)

Stanzamenti di impegno	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	TOTALE 2021-2027
1. Mercato unico, innovazione e agenda digitale	23 955	23 918	24 203	23 624	23 505	23 644	23 454	166 303
2. Coesione e valori	51 444	54 171	56 062	56 600	57 148	59 200	57 349	391 974
di cui: coesione economica, sociale e territoriale	45 597	46 091	46 650	47 212	47 776	48 348	48 968	330 642
3. Risorse naturali e ambiente	50 323	49 580	48 886	48 097	47 326	46 575	45 836	336 623
di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti	37 976	37 441	36 946	36 346	35 756	35 176	34 606	254 247
4. Migrazione e gestione delle frontiere	3 076	4 219	4 414	4 647	4 719	4 846	4 908	30 829
5. Sicurezza e difesa	3 154	3 229	3 183	3 281	3 517	3 743	4 216	24 323
6. Vicinato e resto del mondo	14 765	14 831	15 002	15 290	15 711	16 298	17 032	108 929
7. Pubblica amministrazione europea	10 388	10 518	10 705	10 864	10 910	11 052	11 165	75 602
di cui: spese amministrative delle istituzioni	8 128	8 201	8 330	8 432	8 412	8 493	8 551	58 547
TOTALE STANZIAMENTI DI IMPEGNO	157 105	160 466	162 455	162 403	162 836	165 358	163 960	1 134 583
in percentuale dell'RNL	1,12%	1,13%	1,13%	1,12%	1,11%	1,11%	1,09%	1,11%
TOTALE STANZIAMENTI DI PAGAMENTO	150 168	151 482	160 631	1 104 805				
in percentuale dell'RNL	1,07%	1,07%	1,12%	1,10%	1,09%	1,08%	1,07%	1,08%
Margine disponibile	0,22%	0,22%	0,17%	0,19%	0,20%	0,21%	0,22%	0,21%
Massimale delle risorse proprie in percentuale dell'RNL (*)	1,29%	1,29%	1,29%	1,29%	1,29%	1,29%	1,29%	1,29%

(*) Tali percentuali non pregiudicano il massimale stabilito nella decisione sulle risorse proprie in vigore.

Fonte: Commissione Europea

La struttura della proposta è stata oggetto di una razionalizzazione e di una suddivisione in sette rubriche, comprendenti diciassette *cluster*, che riflettono precise priorità politiche

¹⁷ CHIAREL G., SEVVI P., p. 6.

¹⁸ <http://www.confindustria.eu/it/programmi-ue-imprese/home> (Consultato il 3 settembre 2019)

¹⁹ COMMISSIONE EUROPEA, *Proposta di Regolamento del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027*, Bruxelles, 2.5.2018 COM(2018) 322 final.

dell'Unione concordate dai leader europei, sotto il principio guida del “valore aggiunto europeo” (vd. tabella a pag. 10).

In generale, la proposta deve fare i conti con le difficoltà e le sfide che l'UE sta affrontando in questo periodo storico, quali cambiamenti climatici, crescita demografica e pressioni migratorie, minacce alla sicurezza. Inoltre, il recesso del Regno Unito comporta gravi ripercussioni sul bilancio dell'UE, vale a dire una riduzione annuale di circa il 12%, che ammonta complessivamente a più di 10 miliardi ogni anno²⁰; tale effetto si riflette in una diminuzione dei contributi e una conseguente esigenza di risparmi specifici.

L'intenzione esposta dall'allora presidente Jean-Claude Juncker in occasione del vertice di Bratislava il 16 settembre 2016, così come nella dichiarazione di Roma del 25 marzo 2017, è, infatti, quella di elaborare un programma positivo attraverso un bilancio dell'UE moderno e mirato.²¹ Per rispondere alla complessa situazione in corso, tenendo anche conto dell'integrazione del Fondo europeo di sviluppo nel bilancio dell'Unione, è innanzitutto necessario provvedere ad ottenere nuove risorse autenticamente proprie, le quali potrebbero contribuire con un importo medio di €22 miliardi all'anno, corrispondente a circa il 12% delle entrate complessive del bilancio dell'UE.²² In tal senso, la Commissione ha proposto di ricavarle da:

- **un sistema di scambio delle quote di emissioni**, fine ad un'efficace riduzione il costo delle emissioni di gas a effetto serra ed è direttamente collegato al funzionamento del mercato unico. Per questo, il 20% delle entrate provenienti dal sistema di scambio delle quote di emissioni deve essere assegnato al bilancio UE;
- **un'aliquota di prelievo del 3% applicata alla nuova tassa imponibile consolidata comune per l'importa sulle società (CCCTB)**: per far sì che il finanziamento del bilancio dell'UE sia direttamente collegato ai benefici di cui godono le imprese che operano nel mercato unico;
- **un contributo nazionale calcolato in base alla quantità di rifiuti non riciclati di imballaggi in plastica (€0,80 al chilogrammo)**, per incentivare la transizione dell'Europa verso un'economia circolare, rispecchiando la volontà dell'Unione di porsi come leader nella lotta ai cambiamenti climatici, soprattutto a seguito dell'uscita degli Stati Uniti dagli accordi di Parigi.²³

Si assisterebbe, inoltre, ad una riduzione delle risorse destinate alle politiche tradizionali, con un taglio del 5% per la Politica agricola comune (Pac) e del 7% per la Politica di coesione (PC). E' invece previsto un incremento molto significativo delle risorse per il controllo delle frontiere e la gestione dei flussi migratori, nonché per il digitale, la ricerca e il programma

²⁰ ROMANO, VAI L., PIROZZI N., *Le finalità del bilancio UE e le prospettive di riforma: proposte per l'Italia*, Istituto Affari Internazionali e Centro Studi sul Federalismo, settembre 2018, p. 5.

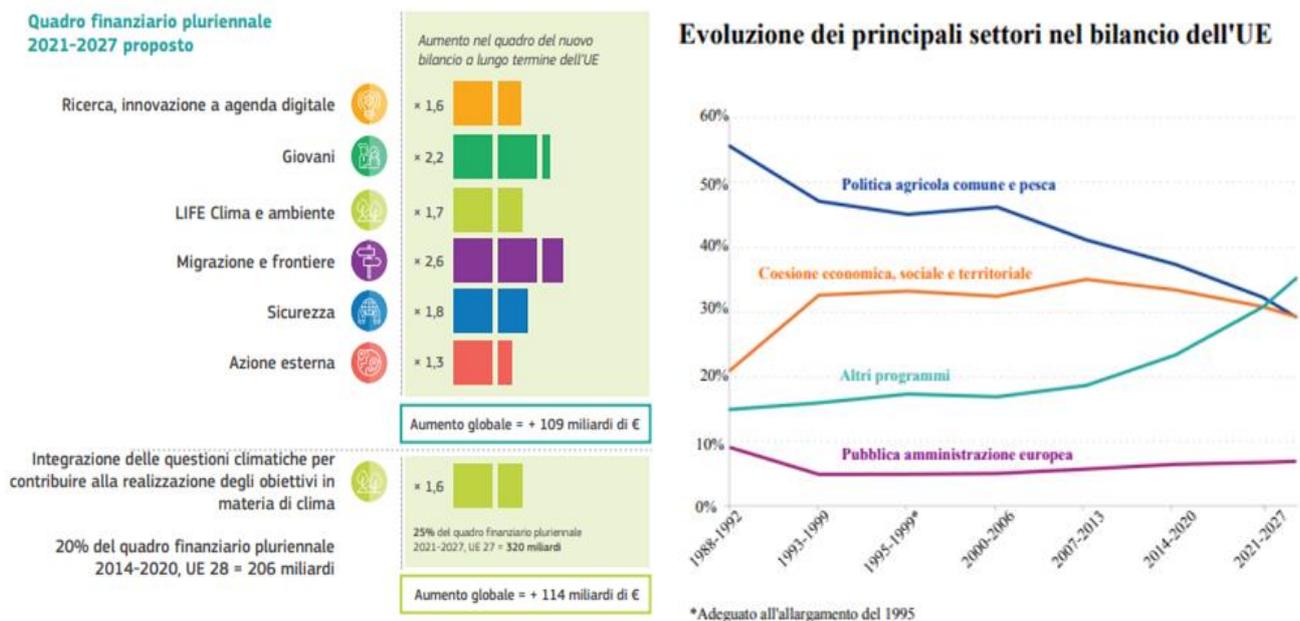
²¹ COMMISSIONE EUROPEA, *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni. Un bilancio moderno al servizio di un'Unione che protegge, che dà forza, che difende Quadro finanziario pluriennale 2021-2027*, Bruxelles, 2.5.2018 COM(2018) 321 final.

²² https://europa.eu/rapid/press-release_IP-18-3570_it.htm (Consultato l'11 settembre 2019).

²³ ibid.

Erasmus+, ed un aumento ancora più consistente per la sicurezza e la difesa.²⁴ Tre nuovi strumenti sono stati istituiti per promuovere la stabilizzazione fiscale: una Funzione europea di stabilizzazione degli investimenti, un fondo di sostegno ai Paesi per la realizzazione delle riforme strutturali e per favorirne la convergenza nel percorso di adozione della moneta unica e un fondo volto a mobilitare capitali privati per il cofinanziamento di importanti investimenti strutturali sulla base del Piano Juncker (InvestEU).²⁵

Va rimarcato, inoltre, che nella nuova programmazione viene mantenuta l'integrazione dell'azione per il clima in tutti i principali programmi di spesa, in particolare Pac, PC, sviluppo regionale, energia, trasporti, ricerca e innovazione, affinché il bilancio sia indirizzato ad un modello di sostenibilità.²⁶



Fonte: Commissione Europea

Il 14 novembre 2018, il Parlamento europeo ha approvato la "Relazione interlocutoria sul quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 – posizione del Parlamento in vista di un accordo", secondo la quale la dotazione finanziaria complessiva del prossimo QFP dovrebbe ammontare a €1.324,1 miliardi a prezzi 2018, rappresentando quindi l'1,3% dell'RNL dell'UE-27. Tra le richieste avanzate, il Parlamento propone un ulteriore rafforzamento di priorità quali la ricerca e l'innovazione con Orizzonte Europa, da portare a 120 miliardi di euro (prezzi 2018); raddoppiare le risorse per affrontare la disoccupazione giovanile, triplicando le risorse per Erasmus+; fissare il contributo dell'UE per gli obiettivi climatici a un minimo del 25% della spesa del QFP, per portarla al 30% entro il 2027; rafforzare il programma di investimenti InvestEU; incrementare i finanziamenti per le infrastrutture di trasporto e le PMI, il vicinato e lo sviluppo; in aggiunta, il ripristino delle

²⁴ ROMANO, VAI L., PIROZZI N., *op. cit.*

²⁵ *ibid.*

²⁶ <http://www.pdc.minambiente.it/it/news-ed-eventi/la-proposta-della-commissione-europea-il-bilancio-post-2020-dellue-27> (Consultato l'11 settembre 2019)

risorse per l'agricoltura, la coesione e le agenzie decentrate che, come menzionato, subirebbero dei tagli significativi rispetto al periodo 2014-2020.²⁷

**Il nuovo quadro finanziario pluriennale 2021-2027:
un bilancio moderno per un'Unione che protegge, che dà forza, che difende.**

<div style="background-color: #f9a825; padding: 10px; margin-bottom: 10px;">  <p>I. MERCATO UNICO, INNOVAZIONE E AGENDA DIGITALE</p> <p>1 Ricerca e innovazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Orizzonte Europa • Programma Euratom di ricerca e formazione • Reattore termonucleare sperimentale internazionale (ITER) <p>2 Investimenti strategici europei</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fondo InvestEU • Meccanismo per collegare l'Europa • Programma Europa digitale (in particolare cibersicurezza) <p>3 Mercato unico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programma del mercato unico (in particolare competitività e piccole e medie imprese - COSME, sicurezza alimentare, statistiche, concorrenza e cooperazione amministrativa) • Programma UE per la lotta antifrode • Cooperazione nel settore fiscale (FISCALIS) • Cooperazione nel settore doganale (CUSTOMS) <p>4 Spazio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programma spaziale europeo </div> <div style="background-color: #00a651; color: white; padding: 10px; margin-bottom: 10px;">  <p>II. COESIONE E VALORI</p> <p>5 Sviluppo regionale e coesione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fondo europeo di sviluppo regionale • Fondo di coesione • Sostegno alla comunità turco-cipriota <p>6 Unione economica e monetaria</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programma di sostegno alle riforme (in particolare strumento per la realizzazione delle riforme e strumento di convergenza) • Protezione dell'euro contro la contraffazione <p>7 Investire nelle persone, nella coesione sociale e nei valori</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fondo sociale europeo+ (in particolare integrazione dei migranti e sanità) • Erasmus+ • Corpo europeo di solidarietà • Giustizia, diritti e valori • Europa creativa (in particolare MEDIA) </div> <div style="background-color: #90c040; padding: 10px; margin-bottom: 10px;">  <p>III. RISORSE NATURALI E AMBIENTE</p> <p>8 Agricoltura e politica marittima</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fondo europeo agricolo di garanzia • Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale • Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca <p>9 Ambiente e azione per il clima</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) </div>	<div style="background-color: #6a329f; color: white; padding: 10px; margin-bottom: 10px;">  <p>IV. MIGRAZIONE E GESTIONE DELLE FRONTIERE</p> <p>10 Migrazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fondo Asilo e migrazione <p>11 Gestione delle frontiere</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fondo per la gestione integrata delle frontiere </div> <div style="background-color: #0072bc; color: white; padding: 10px; margin-bottom: 10px;">  <p>V. SICUREZZA E DIFESA</p> <p>12 Sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fondo sicurezza interna • Disattivazione nucleare (Lituania) • Sicurezza nucleare e disattivazione (in particolare per Bulgaria e Slovacchia) <p>13 Difesa</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fondo europeo per la difesa • Meccanismo per collegare l'Europa - mobilità militare <p>14 Risposta alle crisi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Meccanismo di protezione civile dell'Unione (rescEU) </div> <div style="background-color: #e34a33; color: white; padding: 10px; margin-bottom: 10px;">  <p>VI. VICINATO E RESTO DEL MONDO</p> <p>15 Azione esterna*</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strumento per il vicinato, lo sviluppo e la cooperazione internazionale (in particolare aspetti esterni della migrazione) • Aiuto umanitario • Politica estera e di sicurezza comune • Paesi e territori d'oltremare (in particolare Groenlandia) <p>16 Assistenza preadesione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assistenza preadesione </div> <div style="background-color: #808080; color: white; padding: 10px; margin-bottom: 10px;">  <p>VII. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE EUROPEA</p> <p>17 Pubblica amministrazione europea</p> <ul style="list-style-type: none"> • Spese amministrative, pensioni e scuole europee </div> <div style="background-color: #00a0c0; color: white; padding: 10px;">  <p>STRUMENTI AL DI FUORI DEI MASSIMALI DEL QFP</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riserva per aiuti d'emergenza • Fondo di solidarietà dell'UE • Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione • Strumento di flessibilità • Funzione europea di stabilizzazione degli investimenti </div>
--	--

*Lo strumento europeo per la pace è un fondo fuori bilancio al di fuori del quadro finanziario.

Fonte: Commissione Europea

Ciascuna delle proposte è soggetta ad una rigorosa valutazione effettuata in relazione ai programmi già attuati, ma anche delle nuove sfide da affrontare. Il completamento dell'iter legislativo di tali programmi, così come quello dei programmi rimanenti, infatti, dipende dal

²⁷ CAMERA DEI DEPUTATI, *Il nuovo quadro finanziario pluriennale 2021-2027*, Ufficio rapporti con l'Unione Europea, 5 luglio 2019, p. 5.

raggiungimento di un accordo politico tra i capi di Stato e di governo dei Paesi dell'Unione sulle risorse finanziarie. Nel dicembre 2018 il Consiglio europeo ha invitato la presidenza rumena del Consiglio a "sviluppare un orientamento per la prossima fase negoziale, in vista del raggiungimento di un accordo in seno al Consiglio europeo nell'autunno 2019" ed individuare le questioni principali che dovranno essere decise dai leader entro l'autunno.²⁸

Nel frattempo, le istituzioni hanno portato avanti i negoziati raggiungendo accordi parziali per ciò che riguarda la maggior parte delle proposte settoriali, tra cui i programmi LIFE e Europa digitale.

L'ultima discussione in Consiglio europeo sul QFP si è svolta il 20-21 giugno 2019, mentre la Commissione ha invitato i leader dell'UE ad accelerare il ritmo dei negoziati.²⁹

Situazione attuale delle proposte legislative relative ai programmi settoriali



²⁸ COMMISSIONE EUROPEA, *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio. Tabella di marcia verso un accordo sul bilancio a lungo termine dell'Unione per il periodo 2021-2027. Il contributo della Commissione europea alla riunione del Consiglio europeo del 20 e 21 giugno 2019*, Bruxelles, 13.6.2019 COM(2019) 295 final.

²⁹ ibid.

CAPITOLO 2

EUROPA CREATIVA, LIFE, EUROPA DIGITALE

2.1 Europa creativa

2.1.1. Contesto

La varietà culturale europea, evidenziata e sostenuta dall'articolo 167 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE)³⁰, si riflette nel settore culturale e creativo che l'UE intende tutelare e valorizzare. Stando alla ricerca della Commissione CULT del Parlamento europeo del 2018, questo settore rappresenta uno dei principali fattori di cambiamento sociale, oltre ad avere un impatto economico considerevole, che si traduce in oltre 12 milioni di posti di lavoro a tempo pieno (7,5% della forza lavoro dell'UE) ed un valore aggiunto di 509 miliardi di euro al PIL dell'Unione³¹. Tuttavia, le attività culturali e audiovisive devono confrontarsi con lo sviluppo di diverse sfide:

- la crescente concorrenza da parte di nuovi attori globali che spinge il settore culturale e creativo europeo a usufruire delle tecnologie digitali per realizzare nuovi modelli commerciali ed essere più competitivi;
- la transizione verso il digitale ha un forte impatto sulla produzione, gestione e diffusione dei beni culturali, che ne facilita la distribuzione ma incrementa, d'altro canto, la concorrenza a livello transfrontaliero;
- emerge una frammentazione del mercato delle opere culturali dovuta alle differenze culturali e linguistiche in Europa che faticano a raggiungere una massa critica oltre confine;
- la concentrazione del mercato che vede una scarsa quantità di operatori con un grande carico di vendite mondiali, desta preoccupazione nel settore culturale;
- l'industria audiovisiva europea non risulta essere sufficientemente competitiva all'interno del mercato unico digitale, benché sia riconosciuta a livello internazionale; infatti, l'80% dei film europei sono di produzione nazionale;
- dato il crescente tasso di disinformazione, l'ambiente mediatico ha una maggiore responsabilità nel trasmettere una cultura libera e pluralista.³²

³⁰1. L'Unione contribuisce al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, evidenziando nel contempo il retaggio culturale comune. 2. L'azione dell'Unione è intesa ad incoraggiare la cooperazione tra Stati membri e, se necessario, ad appoggiare e ad integrare l'azione di questi ultimi nei seguenti settori: — miglioramento della conoscenza e della diffusione della cultura e della storia dei popoli europei, — conservazione e salvaguardia del patrimonio culturale di importanza europea, — scambi culturali non commerciali, — creazione artistica e letteraria, compreso il settore audiovisivo.

³¹ PARLAMENTO EUROPEO, *Ricerca per la commissione CULT – Europa creativa: verso la nuova generazione del programma*, Dipartimento tematico Politica strutturale e di coesione Direzione generale delle Politiche interne dell'Unione, giugno 2018, p. 7.

³² COMMISSIONE EUROPEA, *Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa creativa (2021-2027) e che abroga il regolamento (UE) n. 1295/2013*, Bruxelles, 30.5.2018 COM(2018) 366 final 2018/0190(COD)

Per questo la Commissione europea ha deciso di continuare a sostenere il programma Europa creativa, già in atto per il periodo 2014-2020, mettendo nuovamente a disposizione una dotazione finanziaria che miri a rafforzare la competitività dei settori culturali e creativi, in particolare audiovisivi, salvaguardando e sviluppando l’eredità culturale europea.

2.1.2 Struttura del programma

Come descritto nella proposta, le espressioni culturali contribuiscono al benessere, alla cittadinanza attiva, ai valori comuni, all’inclusione sociale, allo sviluppo interculturale e ad un ambiente mediatico libero, pluralistico e diversificato. Per questo, rispetto al budget destinato al programma in corso, è stato proposto un aumento del 17%, ponendo particolare enfasi sull’importanza che cultura e creatività hanno nell’ambito della coesione sociale.³³ La proposta della Commissione presentata al Parlamento europeo nel maggio 2018, infatti, definisce i tre obiettivi specifici del nuovo programma in questo modo:

- a) valorizzare la dimensione economica, sociale ed esterna della cooperazione a livello europeo al fine di sviluppare e promuovere la diversità culturale europea e il patrimonio culturale europeo, irrobustire la competitività dei settori culturali e creativi europei e rinsaldare le relazioni culturali internazionali;
- b) promuovere la competitività e la scalabilità dell’industria audiovisiva europea;
- c) promuovere la cooperazione programmatica e azioni innovative a sostegno di tutte le sezioni del programma, compresa la promozione di un ambiente mediatico diversificato e pluralistico, dell’alfabetizzazione mediatica e dell’inclusione sociale.³⁴

Tra le osservazioni avanzate dal Parlamento europeo nella risoluzione di marzo 2017 sull’implementazione del programma in atto, era già stata messa in risalto la necessità di un aumento del budget, un rafforzamento degli strumenti finanziari e una riduzione degli ostacoli amministrativi per l’accesso ai fondi. Incisive sono risultate, inoltre, le raccomandazioni per un migliore equilibrio tra le componenti artistiche ed economiche del programma, così come per una maggiore valorizzazione della dimensione culturale e interculturale.³⁵ Tenuto conto delle preoccupazioni alla base delle conclusioni dal Parlamento europeo, la Commissione ha deciso di delineare una cornice di valori nella definizione del nuovo bilancio per il periodo 2021-2027, ed ha esaltato, all’interno della valutazione di maggio 2018, l’importanza della diversità culturale europea a discapito di una frammentazione del mercato europeo. Per questo il programma Europa creativa è stato inserito nell’ambito “coesione e valori” del cluster 7 “Investire nelle persone, nella coesione sociale e nei valori”, all’interno della nuova struttura

³³ PARLAMENTO EUROPEO, *Creative Europe Programme 2021-2027*, Briefing EU Legislation in Progress 2021-2027 MFF, marzo 2019, p.1.

³⁴ COMMISSIONE EUROPEA, *op.cit.*, art. 3 (2).

³⁵ PARLAMENTO EUROPEO, *Risoluzione del Parlamento europeo del 2 marzo 2017 sull’attuazione del regolamento (UE) n. 1295/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2013, che istituisce il programma Europa creativa (2014-2020) e che abroga le decisioni n. 1718/2006/CE, n. 1855/2006/CE e n. 1041/2009/CE (2015/2328(INI))*.

del prossimo QFP.³⁶ Tale valutazione ha dunque confermato la validità degli obiettivi originali del programma, ponendoli su tre livelli di azione che guardino la dimensione sociale, economica ed esterna della cultura.

Prevedendo un budget di €1.850 miliardi (prezzi correnti) per il periodo compreso tra il 1 gennaio 2021 e il 31 dicembre 2027, Europa creativa manterrà la suddivisione in sezioni, ciascuna finalizzata al raggiungimento di specifiche priorità e con una propria percentuale di finanziamento:

- la sezione **Media** (€1.08 miliardi): mira a promuovere la collaborazione e l'innovazione nella produzione di opere audiovisive europee, migliorando in particolar modo la distribuzione cinematografica e online
- la sezione **Cultura** (€609 milioni): si impegna a sostenere partenariati, reti e piattaforme transnazionali per rafforzare la dimensione transfrontaliera di opere e operatori culturali e creativi
- la sezione **transettoriale** (€160 milioni): valorizzerà il ruolo della cultura nell'inclusione sociale, promuovendo attività trasversali in diversi settori, il giornalismo di qualità e un ambiente mediatico libero, diversificato e pluralistico.³⁷

Stando alla proposta, le sezioni Cultura e Media aumenterebbero il budget del 2% rispetto a l programma in corso, mentre diminuirebbe il contributo per la sezione transettoriale, in quanto la componente finanziaria di garanzia confluirebbe nel programma InvestEU.³⁸

EUROPA CREATIVA INVESTE NEI SEGUENTI AMBITI:



Fonte: Ufficio Rapporti con l'Unione europea, Camera dei deputati, luglio 2018

Ciascuna sezione comprende una serie di azioni specifiche fini a esaltare la diversità culturale e il patrimonio culturale europei, alimentando il dialogo interculturale. L'attribuzione premi, ad esempio, può giocare un ruolo significativo nel sensibilizzare alla cultura e al patrimonio europei in diversi settori:

- Premio biennale dell'UE per l'architettura contemporanea;
- Music Moves Europe;

³⁶PARLAMENTO EUROPEO, *op. cit.*, p. 5.

³⁷COMMISSIONE EUROPEA, *op. cit.*, art. 7.

³⁸*ibid.* p.6.

- Premio dell'UE per la musica popolare e contemporanea;
- Premio annuale dell'UE per la letteratura;
- Prix Media;
- Premio dell'UE per il patrimonio culturale.³⁹

Tra le molteplici azioni possibili, inoltre, vale la pena ricordare all'interno della sezione Cultura, ad esempio, il riconoscimento delle Capitali europee della cultura e il Marchio del patrimonio europeo⁴⁰, quest'ultimo assegnato in Italia a due siti trentini: il Museo casa di De Gasperi a Pieve Tesino e il Forte di Cadine.⁴¹ Allo stesso modo, nella sezione Media vengono promosse iniziative specifiche che potenzino, *inter alia*, lo sviluppo di strumenti pubblicitari e di marketing per incrementare l'accesso al pubblico transfrontaliero; reti di festival ed esercenti europei che lascino spazio alla proiezione di film non nazionali; sostegno agli scambi tra imprese per agevolare le coproduzioni europee e internazionali; attività di formazione che permettano agli operatori audiovisivi del settore di tenere il passo con gli sviluppi del mercato e della tecnologia digitale.⁴² Anche la sezione transettoriale presenta un ventaglio di notevoli possibilità fini a promuovere la cooperazione programmatica transnazionale e la creazione di reti tra organizzazioni culturali e responsabili politici che, attraverso la cultura, enfatizzino l'importanza dell'inclusione sociale. All'interno di tale sezione, inoltre, si intende realizzare un laboratorio per l'innovazione creativa che sfrutti anche gli sviluppi tecnologici per promuovere nuove forme di creazione tra diversi settori culturali e creativi.⁴³

2.1.3. Novità della proposta

La proposta presenta una richiesta di semplificazione delle norme di finanziamento, che spesso rappresentano un ostacolo per gli attori interessati alla creazione di progetti all'interno del programma. Per far fronte a sviluppi imprevisti e avanzamenti tecnologici, ma anche per incentivare gli operatori, viene suggerita l'adozione di diverse misure: finanziarie, come somme forfettarie, costi unitari e tassi fissi; procedurali, come l'uso sistematico di moduli elettronici e relazioni elettroniche, nonché obblighi di rendicontazione semplificati; di premiazione, nell'ambito della musica e della traduzione per il successo mercato e l'impegno nel raggiungere il pubblico; di partenariato, per lo scambio e la diffusione di *best practices*. Nel mese di marzo 2019, il Parlamento europeo, sotto la guida della relatrice Silvia Costa (S&D, IT) della Commissione per la cultura e l'istruzione, ha presentato una relazione sulla proposta di regolamento. Tale documento, contenente 150 emendamenti alla proposta, esortava un considerevole aumento del bilancio da €1.85 miliardi proposti a €2.806 miliardi,

³⁹ CAMERA DEI DEPUTATI, *Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa creativa (2021- 2027) e che abroga il regolamento (UE) n. 1295/2013 (COM(2018)366)* Dossier n° 4, Ufficio rapporti con l'Unione Europea, 2 luglio 2018, p. 3.

⁴⁰ COMMISSIONE EUROPEA, *op. cit.*, p. 13.

⁴¹ https://ec.europa.eu/programmes/creative-europe/actions/heritage-label_it (Consultato il 10 luglio 2019).

⁴² COMMISSIONE EUROPEA, *Allegati della Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa creativa (2021-2027) e che abroga il regolamento (UE) n. 1295/2013*, Bruxelles, 30.5.2018, COM(2018).

⁴³ *ibid.*

raddoppiando, in questo modo, il budget del programma in corso. E' stato richiesto, inoltre, di suddividere il bilancio tra le diverse sezioni non più sulla base di importi, bensì in termini percentuali; in tale contesto, sarebbe opportuno garantire ulteriori dotazioni per la sezione cultura, in quanto il tasso di riuscita rimane il più basso.⁴⁴

In generale, le diverse modifiche proposte mirano a delineare con maggior precisione le priorità e le azioni per le varie sezioni, quali misure specifiche a supporto della mobilità degli artisti, del patrimonio culturale e dell'architettura, del settore musicale e della pluralità dei media. Vengono specificati, inoltre, i dettagli sulla connessione del programma al Fondo InvestEU, attraverso l'accesso ai finanziamenti per le PMI, garanzie e ulteriori competenze agli intermediari finanziari partecipanti, la capacità di costruire un portafoglio prestiti diversificato, e varie forme di prestito per le PMI.⁴⁵

“Con il voto del Parlamento Europeo a Strasburgo, 501 favorevoli 51 contrari e 42 astenuti, sul nuovo programma Europa Creativa 2021-2027, di cui sono relatrice – dichiara Silvia Costa

QUALI SONO LE NOVITÀ PER IL PERIODO 2021-2027?

MAGGIORI OPPORTUNITÀ DI REALIZZAZIONE DI PROGETTI TRANSFRONTALIERI PER I PROTAGONISTI DEI SETTORI CULTURALI E CREATIVI:

	maggior cooperazione transfrontaliera per gli operatori della cultura;		opportunità di apprendimento grazie a un'esperienza presso un'organizzazione culturale all'estero;
	maggiori finanziamenti per le reti culturali europee;		

MAGGIORE ATTENZIONE ALLA TRASFORMAZIONE DIGITALE CHE INTERESSA I SETTORI CULTURALI E CREATIVI:

	attenzione a forme innovative di narrazione (<i>story-telling</i>) e alla realtà virtuale;		creazione di un repertorio dei film europei;
	creazione di una rete di piattaforme di video on demand (VOD);		creazione di una rete di festival europei;
	sostegno a un maggior numero di sale che proiettano film UE;		investimenti a favore di 5 000 professionisti del settore audiovisivo;
	strategie di distribuzione paneuropea;		norme aggiornate a disposizione nel settore dei media audiovisivi;
	sviluppo di un maggior numero di opere europee di successo;		

MAGGIORE SOSTEGNO ALLA PROMOZIONE DELLE OPERE CULTURALI E CREATIVE EUROPEE AL DI FUORI DELL'UE:

	promozione, marketing e <i>branding</i> delle opere europee a livello internazionale;		promozione della creazione di reti di giovani imprenditori creativi.
	partecipazione di un maggior numero di opere europee a festival internazionali;		

Fonte: Ufficio Rapporti con l'Unione europea, Camera dei deputati, luglio 2018

⁴⁴ PARLAMENTO EUROPEO, *Relazione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa creativa (2021-2027) e che abroga il regolamento (UE) n. 1295/2013 (COM(2018)0366 – C8-0237/2018 – 2018/0190(COD))*, 4.3.2019.

⁴⁵ *ibid.*

– abbiamo dato un forte riconoscimento al valore della cultura e della creatività e al ruolo delle imprese audiovisive nelle politiche europee. [...] Mi auguro che il prossimo Parlamento difenda questo testo e che ottenga il budget da noi approvato nel negoziato con il Consiglio dei Ministri nel prossimo autunno”.⁴⁶ All’adozione della Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 28 marzo 2019 sulla proposta di regolamento, è seguita dunque la posizione temporanea del Consiglio dell’Unione europea nel mese di luglio, in attesa della ripresa del lavoro istituzionale in autunno.

2.1.4 Sinergie con altri programmi

Un aspetto particolarmente rilevante nella definizione di Europa creativa è la necessità di creare sinergie tra diversi programmi del quadro. In questo caso, nella prospettiva di adottare un approccio dal basso (*bottom-up*) che coinvolga *in primis* i cittadini, il cluster 7 prevederà il contributo di diversi fondi dedicati al capitale umano, all’integrazione e all’innovazione sociale. Innanzitutto, vengono incentivate sinergie con il programma Erasmus+, grazie alle quali sarà possibile potenziare il ruolo della creatività nell’istruzione, le competenze individuali e l’avvicinamento dei giovani alla tutela del patrimonio culturale.⁴⁷ Forti connessioni emergono anche con il Fondo sociale europeo e il Fondo europeo di sviluppo regionale, indirizzate a piani di investimento culturali a lungo termine per le industrie creative, il turismo, l’inclusione sociale, il recupero del patrimonio culturale, nonché per lo sviluppo regionale e urbano e la sostenibilità finanziaria dei progetti culturali. In aggiunta, il programma per il mercato unico e gli strumenti di finanziamento messi a disposizione da InvestEU contribuirebbero all’aumento delle conoscenze e delle competenze necessarie per affrontare le maggiori sfide sociali ed economiche, oltre a realizzare il potenziale per l’innovazione, la creatività e l’imprenditorialità, soprattutto nell’ambito dell’economia digitale.⁴⁸ In merito a quest’ultimo ambito, Europa creativa interagirà anche con il programma Europa digitale, attuando progetti connessi alla strategia #Digital4Culture come, ad esempio, il progetto guida sulla digitalizzazione del settore del patrimonio culturale. Non da meno sarà l’integrazione del programma con l’ambito della ricerca e dell’innovazione; per questo, la Commissione ha proposto di rafforzare la complementarità con Orizzonte Europa, con l’obiettivo, tra i tanti, di sviluppare tecnologie TIC per la digitalizzazione e la conservazione del patrimonio culturale materiale e immateriale.⁴⁹

La natura transettoriale e transnazionale del programma Europa creativa è ciò che rappresenta il principale valore europeo aggiunto, in quanto offre possibilità difficilmente eguagliabili dai singoli investimenti nazionali. Il contributo di tale programma ha effetti positivi non solo sul benessere sociale dei cittadini europei, ma anche su quello economico, in quanto stimola la creazione di occupazione e un mercato interno più equo, con una base industriale più solida e strategie settoriali a livello dell’UE, come il mercato unico digitale.

⁴⁶ <https://www.silviacosta.it/europa-creativa-21-27-silvia-costa-pd-sd-un-programma-piu-ambizioso-e-inclusivo-che-raddoppia-le-risorse/> (Consultato il 12 luglio 2019).

⁴⁷ COMMISSIONE EUROPEA, *op. cit.*

⁴⁸ *ibid.*

⁴⁹ *ibid.*

Forte di una vasta diversità culturale, linguistica e artistica, il programma Europa creativa contribuisce a realizzare le priorità strategiche dell'UE in termini di occupazione e competitività, nonché la valorizzazione del patrimonio culturale europeo.

2.2. LIFE

2.2.1 Contesto

Stando alla Comunicazione della Commissione di novembre 2018 per una visione strategica europea a lungo termine, poco dopo il 2060 la temperatura media mondiale potrebbe aumentare di 2 °C e successivamente proseguire sulla stessa traiettoria.⁵⁰ Nel 2017 le catastrofi causate dalle condizioni meteorologiche hanno provocato danni economici per la cifra record di €283 miliardi ed entro il 2100 potrebbero colpire circa due terzi della popolazione europea, rispetto all'attuale 5%: ad esempio, i danni annuali causati dagli straripamenti dei fiumi in Europa, che oggi ammontano a €5 miliardi, potrebbero aumentare fino a €112 miliardi; inoltre, il 16% dell'attuale zona climatica del Mediterraneo potrebbe divenire arida entro la fine del secolo e in vari paesi dell'Europa meridionale la produttività del lavoro all'aperto potrebbe diminuire di circa il 10-15% rispetto ai livelli odierni.⁵¹ Dati gli evidenti e preoccupanti effetti del cambiamento climatico, è indispensabile per l'UE investire maggiormente nella salute e nella qualità della vita dei suoi cittadini.

L'obiettivo dell'UE è dunque quello di muoversi verso un'economia circolare e pulita, che preveda lo sviluppo di nuove infrastrutture, nuove tecnologie e nuove modalità di produzione e consumo. E' pur vero che l'UE negli ultimi 40 anni è stata protagonista di azioni concrete per l'ambiente, grazie a politiche, fondi e strumenti che le hanno permesso di raggiungere i più moderni standard internazionali e diventare leader globale.⁵²

Il programma europeo LIFE, lanciato per la prima volta nel 1992, è uno strumento di finanziamento per le azioni climatiche e l'ambiente che, ad oggi, ha finanziato oltre 4500 progetti con un contributo europeo di circa €5.9 miliardi. Tale dotazione ha permesso a PMI, enti pubblici e diverse organizzazioni private non a scopo di lucro di beneficiare dei progetti connessi al programma, creando 74.500 posti di lavoro tra il 2009 e il 2015.⁵³ L'importanza di LIFE viene ribadita nella proposta della Commissione in vista della definizione del QFP 2021-2027. Il 1° giugno 2018, infatti, è stato redatto il documento contenente le indicazioni sul futuro del programma, tenendo conto delle valutazioni effettuate sul programma in atto (2014-2020).

2.2.2. Struttura del programma

L'impegno ruota attorno a quattro punti cruciali e imprescindibili: energia pulita; tutela della natura e della biodiversità; sostegno dell'economia circolare e mitigazione dei cambiamenti

⁵⁰ COMMISSIONE EUROPEA, *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle Regioni e alla Banca europea per gli investimenti. Un pianeta pulito per tutti. Visione strategica europea a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra*. Bruxelles, 28.11.2018 COM(2018) 773 final.

⁵¹ *ibid.*

⁵² COMMISSIONE EUROPEA, *Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) e abroga il regolamento (UE) n. 1293/2011*, Bruxelles, 1.6.2018 COM(2018) 385 final 2018/0209 (COD).

⁵³ PARLAMENTO EUROPEO, *A New Boost for Jobs, Growth and Investment – Proposal for a Regulation establishing a New LIFE Programme for 2021-2027*, Legislative Train, 06.2019, p. 1.

climatici; flessibilità sufficiente per riuscire a rispondere a nuove sfide ed ampliare la base geografica d'accesso.⁵⁴

A tal fine, la Commissione ha proposto di attribuire al programma una dotazione finanziaria pari a €5.45 miliardi (prezzi correnti), strutturandolo in due sottoprogrammi:

- **Ambiente** (€3.5 miliardi);
- **Azione per il clima** (€1.95 miliardi).⁵⁵



Secondo un'analisi del Servizio Ricerca del Parlamento europeo (EPRS), il nuovo programma prevederebbe un aumento del 50% delle risorse a disposizione, tenuto anche conto dell'uscita del Regno Unito dall'UE.⁵⁶

Rispettando gli obiettivi dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, nonché del quadro 2030 per il clima e l'energia, il programma si propone di agire sia direttamente che indirettamente fungendo da catalizzatore nella realizzazione di azioni sostenibili di produzione, distribuzione e consumo. Sulla base giuridica dell'art. 192 del TFUE, LIFE evidenzia la necessità dell'UE di far fronte, in maniera coordinata, alle numerose sfide ambientali che, in quanto transnazionali, non possono essere contrastate adeguatamente dai singoli Stati membri. Nello specifico, il programma si prefigge di agevolare lo scambio di conoscenze e *best practices* e promuovere l'attuazione di una legislazione e di politiche ambientali e climatiche che favoriscano, *inter alia*, il passaggio all'energia pulita.⁵⁷ E poiché tale transizione è essenziale per la mitigazione del cambiamento climatico, all'interno del pacchetto legislativo "Energia pulita" è stato stimato che saranno necessari ulteriori investimenti per una cifra di €177 miliardi all'anno nel periodo 2021-2030, in particolar modo nel campo della decarbonizzazione degli edifici.⁵⁸

Il relatore della Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI) del Parlamento europeo, Gerben-Jan Gerbrandy (ALDE, NL), ha proposto di apportare alcune modifiche al documento della Commissione, una delle quali è un consistente

⁵⁴ https://europa.eu/rapid/press-release_IP-18-4002_it.htm (Consultato il 20 luglio 2019).

⁵⁵ COMMISSIONE EUROPEA, *op. cit.*

⁵⁶ PARLAMENTO EUROPEO, *LIFE programme for 2021-2027: Financing environmental and climate objectives*, Briefing: EU Legislation in Progress, 2021-2027 MFF, EPRS (European Parliamentary Research Service), novembre 2018, p. 4.

⁵⁷ *ibid.*

⁵⁸ COMMISSIONE EUROPEA, *op. cit.*

aumento del budget pari a €7.27 miliardi. In plenaria, nel dicembre 2018, il Parlamento europeo ha votato la proposta con 580 voti a favore, 41 contrari e 45 astenuti.

A seguito dell'incontro in materia di ambiente tra i ministri in sede di Consiglio il 20 dicembre 2018, è stato presentato un testo di orientamento generale parziale, che ha fissato, per la prima volta, gli obiettivi dell'UE in materia di emissioni di CO2 degli autocarri. Elisabeth Köstinger, ministro federale austriaca della sostenibilità e del turismo, ha dichiarato che “a partire dal 2025 le emissioni di CO2 di autocarri e autobus nuovi si ridurranno del 15% in media e, a partire dal 2030, del 30% [...]. Le nuove norme convenute oggi ci permetteranno di ottenere, tra il 2020 e il 2030, una riduzione di emissioni CO2 pari a 54 tonnellate, corrispondente al totale annuo delle emissioni di CO2 della Svezia.”⁵⁹

Le negoziazioni interistituzionali, cominciate nel gennaio 2019, hanno portato ad un significativo scambio di idee su temi come capacity building, tassi di cofinanziamento e implementazione di programmi di lavoro, culminato nel testo di compromesso redatto il 1° luglio 2019. Al di là degli elementi relativi al QFP 2021-2027, che verranno definiti dopo la ripresa delle attività istituzionali, sono state approvate modifiche che mirano, ad esempio, ad esaltare l'importanza di adottare azioni di coordinamento ad elevato valore aggiunto europeo; tali azioni dovrebbero rimuovere gli ostacoli di mercato nel passaggio all'energia sostenibile, coinvolgendo le autorità pubbliche locali e regionali e le organizzazioni senza scopo di lucro affinché gli effetti benefici, quali la riduzione degli inquinanti locali e una crescita socialmente più inclusiva, possano contribuire alla transizione socio-economica verso le energie rinnovabili e all'aumento dell'efficienza energetica.

2.2.3 Attività

Per il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi del programma, la proposta prevede che vengano attivati una serie di progetti mirati, che tengano anche conto delle osservazioni dei portatori di interessi. Tali progetti si distinguono in:

Progetti strategici di tutela della natura	Attuare negli Stati membri programmi di azione coerenti per integrare obiettivi e priorità dell'Unione nelle altre politiche e negli strumenti di finanziamento in materia natura, anche in applicazione della direttiva relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (92/43/CEE).
	Attuare su scala regionale, multiregionale, nazionale o transnazionale i piani d'azione o le strategie per l'ambiente o il clima elaborati dalle autorità degli Stati membri e disposti da specifici

⁵⁹ <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2018/12/20/life-programme-council-agrees-its-position-on-the-eu-s-environmental-policy-flagship-programme/> (Consultato il 25/7/2019).

Progetti strategici integrati	atti normativi o politiche dell'Unione in materia di ambiente, clima o di energia pulita, garantendo al tempo stesso la partecipazione dei portatori di interessi e promuovendo il coordinamento con e la mobilitazione di almeno un'altra fonte di finanziamento dell'Unione, nazionale o privata.
Progetti di assistenza tecnica	Sostenere lo sviluppo della capacità di partecipazione a progetti di azione standard, la preparazione di progetti strategici integrati, la preparazione all'accesso ad altri strumenti finanziari dell'Unione o altre misure necessarie a preparare l'espansione o la riproduzione dei risultati di altri progetti finanziati dal programma, dai programmi precedenti o da altri programmi dell'Unione
Progetti di azione standard	Progetti diversi dai progetti strategici integrati, dai progetti strategici di tutela della natura o dai progetti di assistenza tecnica, che perseguono gli obiettivi specifici del programma di cui all'articolo 3, paragrafo 2
Operazioni di finanziamento misto	Azioni sostenute dal bilancio dell'Unione che combinano forme di aiuto non rimborsabile e/o strumenti finanziari del bilancio dell'Unione con forme di aiuto rimborsabile di istituzioni di finanziamento allo sviluppo o altri istituti di finanziamento pubblici, nonché di istituti di finanziamento commerciali e investitori; ⁶⁰

Tra le attività che il programma può finanziare per la preparazione, l'attuazione e l'integrazione della legislazione e delle politiche dell'Unione in materia di ambiente, clima o energia, si distinguono impegni di informazione e comunicazione, come le campagne di sensibilizzazione, nonché ciò che riguarda la comunicazione istituzionale sullo stato di attuazione e recepimento della legislazione dell'Unione; vengono poi tenuti in considerazione gli studi, le indagini e gli scenari, così come laboratori, conferenze e incontri che affrontino tali tematiche; non mancano, inoltre, i riferimenti alla promozione di piattaforme di reti di contatti e premi.⁶¹ Per citarne uno, il premio LIFE Award intende valorizzare i progetti LIFE più innovativi ed efficaci nei settori natura, ambiente e azione per il clima. In occasione dell'ultima premiazione, tenutasi il 16 maggio 2019, il progetto LIFE WOLFALPS, candidato insieme al progetto LIFE + T.E.N (*Trentino Ecological Network*), ha conseguito il

⁶⁰ COMMISSIONE EUROPEA, *op. cit.*, art. 2.

⁶¹ *ibid.*, art. 5 (5).

riconoscimento nella categoria Natura. Nello specifico, tale iniziativa, coordinata anche dal MUSE (Museo delle Scienze di Trento), è nata per agevolare l'implementazione e il coordinamento di azioni di conservazione della popolazione alpina di lupo nelle aree d'intervento e nell'intero ecosistema alpino per favorire la costituzione di un regime di convivenza stabile tra lupo e attività economiche sulle Alpi.⁶²

2.2.4 Sinergie con altri programmi

Il passaggio all'energia pulita comporta la creazione di progetti ben diffusi che vedano coinvolti anche altri programmi di finanziamento, dai Fondi strutturali e d'investimento a InvestEU, soprattutto per ciò che concerne le infrastrutture sostenibili. Un contributo significativo è dato dalle sinergie con il programma Orizzonte Europa, la cui pianificazione strategica nell'ambito della ricerca e dell'innovazione dovrà tenere conto delle esigenze di ricerca e innovazione nel campo dell'ambiente, del clima e dell'energia; ciò significa che i risultati ottenuti nel quadro di Orizzonte Europa dovrebbero essere applicati dal programma LIFE.⁶³



Fonte: Ufficio Rapporti con l'Unione europea, Camera dei deputati, luglio 2018

Più in generale, secondo la Commissione, l'azione sul clima dovrebbe essere integrata in tutti i grandi programmi di spesa dell'Unione, in particolare con la politica di coesione, sviluppo regionale, energia, trasporti, ricerca e innovazione, politica agricola comune e politica di sviluppo.⁶⁴

Le possibilità offerte dal programma LIFE, dunque, sono innumerevoli e coprono una rete transnazionale di obiettivi che la proposta della Commissione intende continuare a promuovere in vista del periodo 2021-2027.

Il miglioramento della governance dell'ambiente, dei cambiamenti climatici e degli aspetti correlati della transizione all'energia pulita implica una maggiore consapevolezza del pubblico, un continuo impegno dei consumatori e la partecipazione attiva dei portatori di interessi all'implementazione delle relative politiche. Attraverso azioni mirate e strategiche,

⁶² https://www.muse.it/it/Esplora/Progetti-Speciali/Pagine/Life_Wolfalps.aspx (Consultato il 31 luglio 2019).

⁶³ ibid.

⁶⁴ ibid.

nonché attente al mercato, LIFE si pone come strumento europeo per la protezione della salute dei cittadini e l'utilizzo corretto delle risorse naturali.

LIFE IN TRENTINO	
T.E.N. (Trentino Ecological Network)	<p>Il Trentino possiede 155 siti nell'ambito di Natura 2000, 75 riserve naturali e 223 riserve locali. L'obiettivo della rete T.E.N. (Trentino Ecological Network), composta da 11 reti di riserve, è quello di decentralizzare la gestione della biodiversità, programmando il ripristino a lungo termine della rete Natura 2000 di competenza della Provincia Autonoma di Trento. Tale iniziativa è nata per creare sul territorio provinciale una Rete ecologica polivalente gestita dalle comunità locali che valorizzi la biodiversità trentina sulla base di sussidiarietà responsabile, partecipazione e integrazione, e che si connetta facilmente alle reti ecologiche continentali. Attraverso le reti di riserva, dunque, vengono realizzati piani di gestione integrati, in cui le politiche di conservazione siano a stretto contatto con l'agricoltura e il turismo, attivando poi le azioni di tutela attiva e i progetti di valorizzazione socio-economica compatibile basati sui servizi ecosistemici di Natura 2000. (http://www.areeprotette.provincia.tn.it/binary/pat_ree_protette/incentivi_progetti/Life_TEN_LIFE11_NAT_IT_187_FINAL.1353661187.pdf)</p>
LIFE WOLFALPS	<p>Il valore ambientale del Trentino è rappresentato anche dalla presenza di specie animali come l'orso bruno (<i>Ursus arctos</i>) e il lupo nelle Alpi. LIFE WOLFALPS è un progetto europeo, coordinato da Parco naturale delle Alpi Marittime, finalizzato alla coordinazione ed implementazione di azioni di tutela del lupo nell'intero ecosistema alpino, favorendo, altresì, un regime di convivenza stabile tra lupo e attività economiche nei territori di naturale ricolonizzazione del predatore. Il progetto vede la partecipazione del MUSE (Museo delle Scienze di Trento) in quanto beneficiario associato impegnato nelle attività di monitoraggio, nonché nelle misure di prevenzione degli attacchi, di contrasto al bracconaggio e di controllo dell'ibridazione lupo-cane. Come LIFE T.E.N., anche LIFE WOLFALPS è stato candidato al LIFE Award 2019 nella categoria Natura. (http://www.lifewolfalps.eu)</p>
LIFE FRANCA	<p>Le caratteristiche geomorfologiche, idrografiche e climatiche delle Alpi espongono il territorio ad un rischio idrogeologico, potenziato dal forte incremento delle aree urbanizzate prive di una corretta pianificazione territoriale. Il territorio trentino, in particolare, che si contraddistingue per i numerosi torrenti montani e i grandi corsi d'acqua a fondo valle, è soggetto al pericolo alluvionale. Il progetto LIFE FRANCA (Flood Risk and Communication in the Alps) nasce per l'anticipazione e la comunicazione del rischio alluvionale nelle Alpi. Attraverso attività di educazione, formazione e divulgazione, diversi enti trentini, quali la Provincia Autonoma di Trento, l'Università degli Studi di Trento e il MUSE, procedono nell'implementazione del programma europeo. (https://www.muse.it/it/Esplora/Progetti-Speciali/Pagine/Progetto-Life-FRANCA.aspx)</p>

2.3 Europa Digitale

2.3.1. Contesto

Gli effetti della trasformazione digitale in corso si manifestano nei più disparati sistemi economici moderni, mutando radicalmente le forme di lavoro e comunicazione all'interno della società. Poiché si tratta di un cambiamento rapido e di notevole impatto, vengono a crearsi innumerevoli possibilità di innovazione, crescita e occupazione che richiedono la formulazione ed implementazione di azioni politiche mirate da parte dell'UE. Secondo la Commissione europea, dal 1995 le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) contribuiscono in maniera determinante all'aumento della produttività e per la crescita nell'UE.⁶⁵ Tuttavia, in Europa si assiste ad una carenza di investimenti che si evince dal contrasto tra una domanda della tecnologia in aumento ed un'offerta insufficiente; scienziati e ingegneri europei, ad esempio nel campo del calcolo ad alte prestazioni, tendono infatti ad usufruire di risorse provenienti al di fuori dell'Europa, specialmente dagli Stati Uniti. Pur ospitando l'Europa una comunità leader nella ricerca sull'intelligenza artificiale, il mercato europeo in questo campo risulta essere sottosviluppato in confronto a quello statunitense, in cui le capacità nel settore dei dati favoriscono l'innovazione su vasta scala.⁶⁶ Allo stesso tempo scarseggia anche la presenza di grandi operatori di mercato che si occupino di ciberindustria europea. Dall'analisi dei posti vacanti in sette Stati membri dell'UE eseguita da Victory Database, risulterebbe, infatti, che numerosi sono i posti di lavoro disponibili per esperti tecnici altamente qualificati in questi settori, per la precisione oltre 350.000 posizioni.⁶⁷

Vi è, dunque, una necessità dell'UE di emergere nel processo di trasformazione digitale globale attraverso investimenti nelle capacità e nelle infrastrutture digitali strategiche, che si combinino con un potenziamento delle competenze specifiche.

La strategia per il mercato unico digitale, creata dalla Commissione nel 2015, ha posto le basi per il raggiungimento di obiettivi ambiziosi che mirano ad un migliore accesso per i consumatori ai beni e ai servizi digitali, un contesto favorevole per lo sviluppo delle reti digitali e dei servizi innovativi, nonché la massimizzazione del potenziale di crescita dell'economia digitale.⁶⁸ A fronte di una tale strategia, è opportuno che vi sia un programma di investimenti altrettanto ambizioso. La volontà politica espressa durante il vertice di Tallinn nel 2017 dai capi di Stato o di governo europei è risultata nella definizione dei pilastri principali di una forte economia digitale: cibersicurezza, intelligenza artificiale, un'infrastruttura di prim'ordine che comprenda il calcolo ad alte prestazioni, competenze digitali e la trasformazione digitale del settore pubblico.⁶⁹ Per questo motivo, il 6 giugno 2018

⁶⁵ <http://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/64/un-agenda-digitale-europea> (Consultato il 27 luglio 2019).

⁶⁶ COMMISSIONE EUROPEA, *Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa digitale per il periodo 2021-2027*, Bruxelles, 6 giugno 2018, COM(2018) 434 final.

⁶⁷ *ibid.*

⁶⁸ COMMISSIONE EUROPEA, *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al comitato delle Regioni. Strategia per il mercato unico digitale in Europa*, Bruxelles, 6.5.2015, COM(2015) 192 final.

⁶⁹ *ibid.*

la Commissione ha presentato una proposta di regolamento per istituire il nuovo programma Europa Digitale, inserendolo nella parte “Mercato unico, innovazione e digitale” del QFP 2021-2027.

2.3.2 Struttura del programma

Alla base della proposta vi è l’idea di promuovere un percorso di politiche europee orientate verso un effettivo sviluppo digitale, favorendo la competitività delle imprese europee e l’accesso ai benefici digitali da parte dei cittadini. Per questo motivo, sono stati delineati cinque obiettivi specifici:

1. **Calcolo ad alte prestazioni (HPC):** il rafforzamento delle capacità di calcolo ad alte prestazioni ed elaborazione dei dati dell’UE è finalizzato a garantire il loro ampio utilizzo sia nei settori di interesse pubblico come la sanità, l’ambiente e la sicurezza, sia nei settori industriali, in particolare delle PMI. In questa prospettiva è auspicabile continuare a promuovere l’impresa comune EuroHPC per coordinare le strategie e gli investimenti a livello nazionale e dell’Unione nell’infrastruttura di calcolo ad alte prestazioni;
2. **Intelligenza artificiale:** le risorse di dati e gli archivi di algoritmi dell’intelligenza artificiale devono essere potenziate e rese accessibili a tutte le imprese e le pubbliche amministrazioni. E’ opportuno, inoltre, intensificare i legami tra le strutture di prova e sperimentazione dell’intelligenza artificiale già esistenti negli Stati membri;
3. **Cybersicurezza e fiducia:** da non sottovalutare l’importanza di rendere sicura l’economia digitale attraverso capacità che siano accessibili al settore pubblico e alle imprese dell’UE, nonché migliorare la competitività dell’industria della cybersicurezza dell’UE;
4. **Competenze digitali avanzate:** promuovere corsi e attività di formazione offrendo agli studenti, ai laureati e ai lavoratori gli strumenti necessari per sviluppare tali competenze e colmare il divario digitale;
5. **Implementazione, impiego ottimale della capacità digitale e interoperabilità:** nello specifico, si intende favorire l’utilizzo delle suddette capacità digitali nei settori di interesse pubblico come la sanità e l’assistenza, l’istruzione, la giustizia, i trasporti, l’energia, l’ambiente e i settori culturali e creativi, cercando di realizzare dei digital innovation hubs (DIH), ossia poli europei dell’innovazione digitale.⁷⁰

⁷⁰ COMMISSIONE EUROPEA, *op.cit.*, artt. 3 – 8.

La proposta evidenzia l'importanza di promuovere tali obiettivi simultaneamente, in quanto interconnessi e interdipendenti; ad esempio, se l'affidabilità dell'intelligenza artificiale dipende dalla cibersecurity, è altrettanto vero che per proteggere i dati nel campo della cibersecurity sono necessari calcoli ad alte prestazioni. Tali capacità sono essenziali per lo sviluppo dei servizi digitali e sono frutto di competenze avanzate specifiche.

La Commissione ha dunque proposto di attribuire al programma una dotazione finanziaria pari a circa €9.2 miliardi. A seguito dell'orientamento generale parziale del Consiglio e della votazione in plenaria in Parlamento, sono state apportate alcune modifiche da parte della commissione parlamentare Industria, ricerca e energia (ITRE), che approfondiscono, *inter alia*, la realizzazione dei cosiddetti DIH.

Suddivisione del programma Europa Digitale in prezzi correnti



Fonte: Commissione Europea, 2018

2.3.3 Digital Innovation Hubs (DIH)

Secondo quanto definito dalla proposta di regolamento, i DIH rappresentano una forma di sportelli unici a livello regionale che fungono da punto di accesso alle capacità digitali più recenti, promuovendo, in tal modo, l'innovazione aperta. Poiché le conoscenze e competenze nei settori digitali avanzati non sono disponibili in tutte le regioni europee, la realizzazione di reti di DIH intende garantire la massima copertura geografica in Europa, agevolando anche la partecipazione delle regioni ultraperiferiche. Garantendo l'accesso anche alle strutture di sperimentazione ed incoraggiando "gli scambi di competenze, le iniziative congiunte e le buone pratiche", i DIH faciliterebbero le operazioni di valutazione economica dei progetti di trasformazione digitale delle varie organizzazioni, comprese l'industria, le imprese e le amministrazioni che necessitano nuove soluzioni tecnologiche, così come le start-up e le PMI che già presentano soluzioni pronte per il mercato.⁷¹ Stando alla proposta, la selezione di un primo gruppo di DIH avverrebbe su indicazione degli Stati membri, per poi allargare la rete attraverso una procedura aperta e competitiva.⁷² Questo ed altri punti della proposta sono stati rielaborati e definiti anche all'interno del testo di compromesso tra Consiglio e Parlamento redatto nell'aprile 2019.

⁷¹ COMMISSIONE EUROPEA, *op. cit.*

⁷² *ibid.*

DIH: portare i benefici delle tecnologie digitali in tutte le imprese all'interno dell'UE



Supporto dell'UE per una DIH per regione



Coinvestimento con gli Stati Membri



Focus su PMI e servizi pubblici



Focus su HPC, intelligenza artificiale, cibersicurezza e capacità digitali



Una solida rete europea di DIH

2.3.4 Sinergie con altri programmi

Essenziale appare la necessità di creare delle sinergie con gli strumenti finanziari presenti nel quadro finanziario pluriennale post 2020, che permettano di creare economie di scala e rafforzare l'impatto degli investimenti digitali a livello europeo. Uno dei programmi con cui Europa Digitale si intersecherà è Orizzonte Europa. Infatti, sulla base dei risultati prodotti da Orizzonte 2020, che ha reso possibile il passaggio all'implementazione di tecnologie avanzate quali il calcolo ad alte prestazioni e l'intelligenza artificiale, è previsto che gli sviluppi tecnologici di Orizzonte Europa vengano progressivamente implementati da Europa Digitale. Allo stesso modo, le comunità di ricerca e innovazione disporranno delle capacità e delle infrastrutture sviluppate nell'ambito di Europa digitale, anche per attività sostenute tramite Orizzonte Europa. Ad esempio, le iniziative di Orizzonte Europa a sostegno dello sviluppo di competenze digitali, quali attività svolte presso i centri di co-ubicazione dell'IET Digitale dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia, saranno integrate grazie alle capacità sviluppate con il sostegno del programma Europa digitale nel settore delle competenze digitali avanzate.⁷³

Un altro programma con il quale sono previste importanti sinergie è il Meccanismo per collegare l'Europa (MCE), il cui scopo sarà quello di fornire le infrastrutture cruciali in tutti i settori che possano implementare i servizi e le tecnologie digitali previsti in Europa digitale, come ad esempio le infrastrutture per le reti a banda larga ad alta capacità.⁷⁴

Per incentivare la coesione economica, sociale e territoriale in tutte le regioni dell'UE, invece, il FESR contribuirà alla digitalizzazione dell'industria e alla modernizzazione delle pubbliche amministrazioni, dei trasporti sostenibili, del miglioramento dei sistemi sanitari e assistenziali, della transizione energetica, dell'economia circolare e dell'istruzione nell'ambito del mercato

⁷³ ibid.

⁷⁴ ibid.

unico digitale a livello regionale e locale. In tale contesto, Europa digitale integrerà così gli investimenti locali e fornirà la mappatura delle capacità digitali per facilitare l'accesso alle strutture digitali al resto d'Europa.⁷⁵

Non mancheranno inoltre sinergie con ulteriori programmi, quali Europa creativa (sezione MEDIA), Erasmus+, il Fondo InvestEU, COSME, il programma per il mercato unico, il Fondo sociale europeo Plus, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, il Fondo per la gestione integrata delle frontiere, il Fondo Sicurezza interna, LIFE e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.⁷⁶

La Commissione punta a promuovere un approccio transettoriale e transfrontaliero al fine di accelerare la trasformazione digitale dell'economia, dell'industria e della società europea, riducendo i divari digitali interni e aumentando, in tal modo, la competitività dell'UE all'interno del mercato digitale globale. In attesa della definizione del QFP 2021-2027, che stabilirà accuratamente le dotazioni finanziarie destinate ai diversi programmi, Europa Digitale viene accolto quale “primo programma digitale pan-Europeo [...] pietra miliare per il rafforzamento della leadership globale dell'UE nell'era digitale” (Mariya Gabriel, Commissario europeo per l'economia e la società digitali)⁷⁷.

⁷⁵ *ibid.*

⁷⁶ *ibid.*

⁷⁷ <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/commission-welcomes-agreement-digital-europe-programme-2021-2027> (Consultato il 2 agosto 2019).

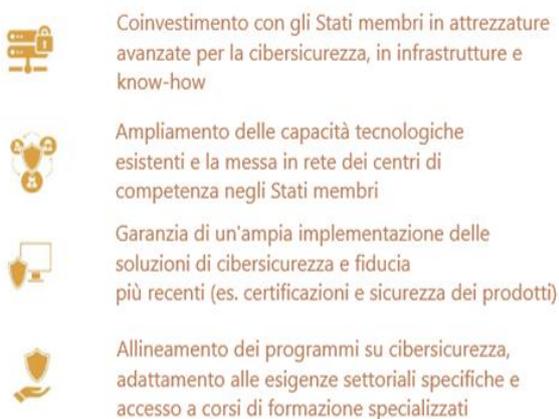
CALCOLO AD ALTE PRESTAZIONI



INTELLIGENZA ARTIFICIALE



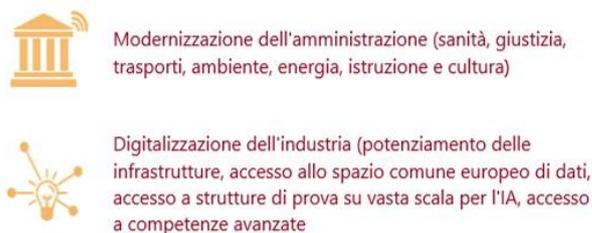
CIBERSICUREZZA E FIDUCIA



COMPETENZE DIGITALI AVANZATE



IMPLEMENTAZIONE, IMPIEGO OTTIMALE DELLE CAPACITA' DIGITALI E INTEROPERABILITA'



Fonte: Allegati della Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa digitale per il periodo 2021-2027.

CONCLUSIONI

A partire dalla programmazione finanziaria proposta dalla Commissione europea per il periodo 2021-2027, il dossier si concentra sul tema dei fondi a gestione diretta. Restringendo il campo di analisi, sono stati presi in esame tre dei programmi previsti all'interno del QFP 2021-2027, ciascuno dei quali copre un settore specifico di azione che mira alla realizzazione di alcune delle priorità dell'UE.

L'analisi dell'architettura di questi programmi permette di osservare la complessità dell'iter legislativo e dell'allocazione delle risorse finanziarie all'interno del QFP, che non sono sufficienti per affrontare le numerose sfide dell'UE. Allo stesso tempo, è possibile comprendere il valore aggiunto che questi programmi offrono ai beneficiari, i quali diventano parte attiva nel processo di crescita all'interno del sistema europeo di investimenti. La trasversalità dei programmi gioca un ruolo fondamentale, in quanto permette la creazione di sinergie tra di essi che incentivano ad ottimizzare le risorse.

Tra questi, Europa creativa, LIFE e Europa digitale sono esempi di concrete opportunità che l'UE mette a disposizione dei cittadini nell'ambito della cultura, dell'ambiente e della trasformazione digitale, affinché possano direttamente trarne vantaggio per le imprese e per la pubblica amministrazione delle realtà locali e regionali di ogni Stato membro, contribuendo così a potenziare il sistema economico e sociale europeo.

BIBLIOGRAFIA

CAMERA DEI DEPUTATI, *Il nuovo quadro finanziario pluriennale 2021-2027*, Ufficio rapporti con l'Unione Europea, 5 luglio 2019.

CAMERA DEI DEPUTATI, *Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa creativa (2021- 2027) e che abroga il regolamento (UE) n. 1295/2013 (COM(2018)366) Dossier n° 4*, Ufficio rapporti con l'Unione Europea, 2 luglio 2018.

CHIAREL G., SEVVI P., *Guida ai programmi di finanziamento europei 2014-2020*, Europe Direct Südtirol – Alto Adige & Ufficio di Bruxelles, 2015.

COMMISSIONE EUROPEA, *Allegati della Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa creativa (2021-2027) e che abroga il regolamento (UE) n. 1295/2013*, Bruxelles, 30.5.2018, COM(2018).

COMMISSIONE EUROPEA, *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio. Tabella di marcia verso un accordo sul bilancio a lungo termine dell'Unione per il periodo 2021-2027. Il contributo della Commissione europea alla riunione del Consiglio europeo del 20 e 21 giugno 2019*, Bruxelles, 13.6.2019, COM(2019) 295 final.

COMMISSIONE EUROPEA, *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni. Strategia per il mercato unico digitale in Europa*, Bruxelles, 6.5.2015, COM(2015) 192 final.

COMMISSIONE EUROPEA, *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni. Un bilancio moderno al servizio di un'Unione che protegge, che dà forza, che difende Quadro finanziario pluriennale 2021-2027*, Bruxelles, 2.5.2018, COM(2018) 321 final.

COMMISSIONE EUROPEA, *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle Regioni e alla Banca europea per gli investimenti. Un pianeta pulito per tutti. Visione strategica europea a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra*. Bruxelles, 28.11.2018, COM(2018) 773 final.

COMMISSIONE EUROPEA, *Proposta di Regolamento del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027*, Bruxelles, 2.5.2018, COM(2018) 322 final.

COMMISSIONE EUROPEA, *Proposta di Regolamento del Parlamento europeo del Consiglio che istituisce il programma Europa creativa (2021-2027) e che abroga il regolamento (UE) n. 1295/2013*, Bruxelles, 30.5.2018, COM(2018) 366 final 2018/0190(COD).

COMMISSIONE EUROPEA, *Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) e abroga il regolamento (UE) n. 1293/201*, Bruxelles, 1.6.2018 COM(2018) 385 final 2018/0209 (COD)

COMMISSIONE EUROPEA, *Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa digitale per il periodo 2021-2027*, Bruxelles, 6 giugno 2018, COM(2018) 434 final.

PARLAMENTO EUROPEO, *Creative Europe Programme 2021-2027*, Briefing EU Legislation in Progress 2021-2027 MFF, marzo 2019.

PARLAMENTO EUROPEO, *LIFE programme for 2021-2027: Financing environmental and climate objectives*, Briefing: EU Legislation in Progress, 2021-2027 MFF, EPRS (European Parliamentary Research Service), November 2018.

PARLAMENTO EUROPEO, *1 New Boost for Jobs, Growth and Investment – Proposal for a Regulation establishing a New LIFE Programme for 2021-2027*, Legislative Train, 06.2019.

PARLAMENTO EUROPEO, *Relazione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa creativa (2021-2027) e che abroga il regolamento (UE) n. 1295/2013 (COM(2018)0366 – C8-0237/2018 – 2018/0190(COD))*, 4.3.2019

PARLAMENTO EUROPEO, *Ricerca per la commissione CULT – Europa creativa: verso la nuova generazione del programma*, Dipartimento tematico Politica strutturale e di coesione Direzione generale delle Politiche interne dell'Unione, giugno 2018.

PARLAMENTO EUROPEO, *Risoluzione del Parlamento europeo del 2 marzo 2017 sull'attuazione del regolamento (UE) n. 1295/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce il programma Europa creativa (2014-2020) e che abroga le decisioni n. 1718/2006/CE, n. 1855/2006/CE e n. 1041/2009/CE (2015/2328(INI))*.

RIELA S., VILAFRANCA A., *Il Quadro finanziario pluriennale (QFP) e l'Italia*, Osservatorio di Politica Internazionale, ISPI, n. 53, maggio 2012.

ROMANO, VAILL., PIROZZI N., *Le finalità del bilancio UE e le prospettive di riforma: proposte per l'Italia*, Istituto Affari Internazionali e Centro Studi sul Federalismo, settembre 2018.

SANTANDREA R. V., FORTINO M., *Bilancio pluriennale dell'Unione Europea 2021-2017 e nuova politica di coesione*, Nota tecnica n. 6, IPRES, Università Sapienza, Roma, luglio 2018.

Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), C 326/47, 26.10.2012.

SITOGRAFIA

Commissione europea

www.ec.europa.eu

www.europa.eu

Confindustria

www.confindustria.eu

Consiglio dell'Unione Europea

www.consilium.europa.eu

Guida all'Europrogettazione

www.guidaeuroprogettazione.eu

Il Sole24Ore

www.ilssole24ore.com

Parlamento europeo

www.europarl.europa.eu

Piattaforma delle conoscenze

www.pdc.minambiente.it

Silvia Costa

www.silviacosta.it

Muse – Museo delle Scienze

www.muse.it